



ORE12

martedì 6 dicembre 2022 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIV - Numero 270 - € 0,50 - www.ore12.net

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Natale, Coldiretti fa in conti degli esclusi costretti a ricorrere a mense dei poveri o ai pacchi alimentari

Tre milioni senza festa

Niente festa a tavola e cenoni per quasi 3 milioni di italiani che per Natale sono costretti a chiedere aiuto per mangiare, facendo ricorso alle mense per i poveri o ai pacchi alimentari. E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti, su dati del rapporto 2022 del Fondo per l'aiuto europeo

agli indigenti (Fead), in occasione dell'apertura del più grande mercato a km zero al Villaggio contadino di Palermo. L'Italia - sottolinea Coldiretti - sta vivendo un'emergenza sociale senza precedenti dall'ultimo dopoguerra con il numero dei bambini sotto i 15 anni biso-

gnosi di assistenza per mangiare che ha superato quota 600mila, praticamente un quinto del totale degli assistiti, ai quali vanno aggiunti 337 mila anziani sopra i 65 anni, e 687mla migranti stranieri.

Servizio all'interno



“Non rassegnamoci alla 3^a guerra mondiale”

Il Papa lancia un nuovo appello alla pacificazione ed alla fine del conflitto tra Russia ed Ucraina

Non cedere all'abitudine della guerra. In Ucraina come altrove. Non assuefarsi all'idea della Terza Guerra Mondiale. Lo scrive Papa Francesco nella prefazione al libro "Un'enciclica sulla pace in Ucraina", che raccoglie gli interventi del pontefice sul conflitto in Europa ed una cui anticipazione è pubblicata oggi dal Corriere della Sera. "Mentre continuiamo a pregare insistentemente per la pace in Ucraina, davvero senza stancarci mai, non dobbiamo abituarci a questa come a nessun'altra guerra. Non dobbiamo permettere che il nostro cuore e la nostra mente si anestetizzino davanti al ripetersi di questi gravissimi orrori contro Dio e contro l'uomo", sono le sue parole.

Servizio all'interno



Costi delle materie prime e sanità

Pnrr, la Meloni chiede all'Ue una riflessione

Giorgia Meloni muove all'attacco dell'Ue sul Pnrr: "Sugli previsti dovremo valutare le priorità perché il costo delle materie prime mette a serio rischio la realizzazione di questi interventi. Poi una tirata d'orecchie anche sulla sanità "altrettanto fondamentale sarà trovare gli strumenti per realizzare gli investimenti nell'edilizia sanitaria e investimenti dal punto di vista tecnologico: su questo molte regioni hanno difficoltà a portare a termine le opere e gli investimenti iniziati".

Servizio all'interno



AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Eco-sostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com TR"

Email: redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaicco 1 (00195)

Facebook, Twitter, Instagram, YouTube icons

CENTRO STAMPA ROMANO
Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055200
fax 06 33055219

★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Stampate riviste e cataloghi

★ volantini, locandine e manifesti biglietti da visita inviti e partecipazioni cartoline e calendari buste e carte intestate

Stop all'obbligo di Pos sotto i 60 euro? Giorgia Meloni: "La soglia può scendere"

La Premier lancia la rubrica Social 'gli appunti di Giorgia'

"Apriamo insieme i miei quaderni di lavoro. Bentrovati nel primo appuntamento della rubrica #gliappuntidiGiorgia". Lo scrive su Facebook la premier Giorgia Meloni, che in un video della durata di circa venti minuti inaugura il nuovo spazio social pensato, promette, per rispondere alle domande dei suoi follower. La prima puntata è dedicata principalmente alla Manovra. Tra i temi che più hanno agitato il dibattito politico nei giorni scorsi c'è lo stop alle multe per i commercianti che rifiutano i pagamenti con il Pos. Finora si era parlato di una soglia di 60 euro, ma Meloni spiega: "Il Governo sta valutando la possibilità di non obbligare i commercianti a ad accettare pagamenti in contanti per piccoli importi. Fino a 60 euro. La soglia dei 60 euro è indicativa e può essere anche più bassa".

Altro argomento di discussione è quello dell'innalzamento del tetto al contante, che nella legge di bilancio approvata dal Consiglio dei ministri e ora in esame in Parlamento è passato da 1.000 a 5.000 euro. Una norma conte-



statissima dalle opposizioni, che parlano di favore agli evasori, ma la presidente del Consiglio sottolinea: "Abbiamo aumentato il tetto al contante perché sfavorisce la nostra economia. La Germania, l'Austria non hanno un tetto al contante". E aggiunge: "Abbiamo approvato un provvedimento che mette in sicurezza le aziende strategiche italiane, perché un'altra cosa che torneremo a fare è difendere le

aziende strategiche italiane". Sulla riforma che coinvolgerà il reddito di cittadinanza, che nel 2023 verrà ridotto per gli 'arruolabili' e definitivamente abolito dal 2024, Meloni spiega che l'obiettivo è "aiutare le persone a uscire dalla loro condizione di povertà perché il lavoro ti può portare ovunque mentre il reddito di cittadinanza ti mantiene dove sei. Non c'è scampo. In quella condizione ti trovavi e in



quella condizione ti troverai. E più andrai avanti e più percepirai per anni il reddito di cittadinanza e più sarai povero".

"Questo voglio fare - aggiunge la presidente del Consiglio nella rubrica 'Gli appunti di Giorgia' - regalare la dignità del lavoro a tante persone che non meritano di essere mantenute da certi politici che poi vanno magari in campagna elettorale a cercare di riprendere indietro quello che sono convinti di aver dato. Io non voglio che gente sia costretta a votarmi, voglio che la gente mi

voti per scelta, non perché pensa di non avere scelta. E voglio costruire quella scelta e quella libertà, e lo faremo". La premier si sofferma poi su un'altra misura che ha acceso le discussioni, il cosiddetto decreto anti-rave: "È difficile, con il Governo attuale, organizzare un rave illegale, perché le regole si rispettano. Quell'Italia nella quale lo Stato vessa le persone per bene e fa finta di non vedere chi agisce nell'illegalità è finita. E noi lavoreremo perché finisca", promette Meloni.

Ellie Schlein si candida alle primarie per la segreteria del Pd. La deputata dem lo ha annunciato all'iniziativa "Parte da noi", al Monk a Roma, dicendo: "Non siamo qui per fare una nuova corrente o per tenerci quelle di adesso, ma per superarle con un'onda di partecipazione. Non ci saranno mai gli 'schleiniani'. Se lo facciamo insieme io ci sono, non mi tiro indietro, costruiamo insieme questa candidatura per dimostrare che io posso diventare la segretaria del nuovo Pd. Insieme a voi voglio diventare la segretaria del nuovo Pd". "Io mi rimetto in viaggio, per riascoltare la base, i circoli. La fase costituente non può finire con le primarie, anche dopo servirà il coraggio di cambiare - ha aggiunto - Serve una cosa nuova, perché quello che siamo stati fino a qua non basta. Non spre-

Ellie Schlein irrompe nel Pd

Sarà candidata alle primarie: "Non siamo una corrente ma un'onda di partecipazione"



chiamo la Costituente, è una sfida, non la vince chi si candida ma una comunità, bisogna valorizzare una nuova classe dirigente, con amministratrici e amministratori". "Da oggi ci mischiamo e ci organizziamo. Chi arriva da oggi arriva alla pari. Nessuno venga con l'idea di condizionare, venite liberi o non venite affatto, una scommessa sull'autonomia delle persone - ha detto Schlein - Il partito non ha bisogno di essere immobilizzato, ma mobilitato, serve un rinnovamento forte del gruppo dirigente per scardinare le logiche di cooptazione correntizia. Questo Paese fa fatica a pensare che una donna possa farsi strada senza essere strumento di altro, dimostreremo il contrario. Ai candidati uomini non si va a vedere chi ci sta dietro. Non ho mai accettato e non accetterei adesso la coopta-

Renzi lancia la Federazione Italia Viva-Azione con occhio d'affetto al Pd

Una nuova federazione subito, poi un partito unico nel 2024, che "sia la casa definitiva dei nostri progetti politici, europei ed italiani". Sono i progetti di Italia Viva e Azione, già alleate alle ultime elezioni parlamentari. I piani per il futuro sono stati descritti dal leader di Iv, Matteo Renzi, in apertura dell'assemblea nazionale del partito. Italia Viva ha già approvato all'unanimità la relazione del leader Matteo Renzi che prevede la federazione con Azione. Renzi ha detto che ci sarà innanzitutto "bisogno di fare un tesseramento per il 2023". Poi, lo stesso leader - una volta fatta la federazione - proporrà "di fare modifiche con un impegno: che io non lascio il campo". Non sono mancate stoccate ai suoi ex compagni di partito del Pd, accusati di viaggiare "con il freno a mano tirato da mesi" e di aver "portato in guerra chi vi portava a vincere", ha detto Renzi, sottolineando come "c'è stato un tempo in cui il Pd vinceva le elezioni, in cui prendevamo il 40,8%". Il leader di Iv ha poi dichiarato che in molti dal suo ex partito gli dicono "Matteo, se solo fossi rimasto sarebbe stata un'altra storia".



Ma lui risponde che "se noi fossimo rimasti nel Pd, non avremmo mai potuto giocare il nostro ruolo come in questi mesi. Se fossimo rimasti nel Pd avremmo al governo ancora Conte e non avremmo mai avuto Draghi". Il futuro tesseramento sarà legato "a un grande progetto politico e culturale su dei contenuti", a partire da sei "parole chiave" con l'acronimo "scelta": S di salute, C di cultura, E di Europa, L di lavoro, T di territorio, A di avvenire. "Chi si iscrive a Italia viva si iscrive

a grande sogno politico", ha continuato Renzi, rivelando che "nel 2023 la Leopolda ci sarà". L'ex presidente del Consiglio ha parlato di "un sentimento di affetto" che lega la sua forza politica "alla comunità del Pd", con cui - nonostante "un rapporto complicato" - non ci sarebbe alcuna rivalità: "Noi non siamo avversari, siamo da un'altra parte e non abbiamo mai concepito questa nostra esperienza come una rivalità". L'assemblea nazionale di Italia Viva è stata tuttavia un'occasione di

togliere un po' di "sassolini" dalle scarpe. Renzi si è preso il merito di aver "rottamato" il Pd, permettendo così a personaggi come Elly Schlein, ora candidata alla segreteria nazionale del partito, e Brando Benifei di entrare nelle istituzioni, italiane ed europee. Benifei, "dice che la rottamazione non ha funzionato - ha sottolineato Renzi - ma se non ci fosse stata la rottamazione non avrebbe mai avuto questa chance". Immediata la risposta di Schlein. "A Renzi, che dice di averci portato in Parlamento, dico di non dimenticare che per quanto mi riguarda a portami in Parlamento furono 50mila preferenze. Renzi ha il merito di aver spinto me e tanti altri fuori dal Pd con una gestione arrogante. Ha ridotto il Pd in macerie e poi se n'è andato", ha detto in riferimento alla sua scelta di abbandonare il partito (in cui poi è tornata) nel 2015. "Noi la ruota di scorta del governo? Conoscendo la modestia che unisce me, Carlo Calenda e tanti di noi... come fa la gente come noi ad accettare di essere una ruota di scorta?". Così Matteo Renzi durante l'assemblea nazionale di Italia Viva a Milano.

"Noi abbiamo l'umile consapevolezza di essere il motore, il volante e l'acceleratore", ha concluso Renzi. Il leader di Italia Viva ha detto chiaramente che il suo partito continuerà a votare "no" alla Legge di Bilancio 2023. Se alcune singole proposte verranno però accolte, "noi siamo entusiasti". Da qui, un'altra frecciata ai suoi critici. "Questo, e lo dico ai commentatori, vuol dire fare la stampella? O dare una mano a riscrivere una legge di bilancio scritta male?", ha detto Renzi. Spazio anche a riflessioni sulla politica internazionale, ambito nel quale "l'Europa sta perdendo il proprio ruolo, non dirlo significa negare la realtà", ha detto Renzi. La "partita del 21esimo secolo" si starebbe giocando infatti "tra Stati Uniti e Cina". Un appello poi a prendere posizione su "quello che sta accadendo nel silenzio in Iran", che "non può vederci spettatori distratti", ha concluso Renzi ringraziando il ministro degli Esteri Antonio Tajani per "aver fatto di tutto per aver riportato Alessia Piperno a casa dalle carceri iraniane dove ci sono state troppe persone torturate nel silenzio".

zione". Prenderò la tessera del Pd per rispetto di questa comunità, per entrare in ascolto e in punta di piedi - ha aggiunto - Sono disponibile ad accettare ogni esito del congresso e a lavorare dal giorno dopo per l'unità. Un applauso agli altri candidati". È una bella giornata - ha detto poi Schlein - Sono stati giorni difficili per me e avevo bisogno di vedervi, voglio mandare un abbraccio forte alla mia famiglia, a mia sorella e ai miei genitori". Poi un messaggio anche per Francesco Majorino, candidato del centrosinistra per la presidenza della Lombardia: "Ci tenevo a mandare un forte abbraccio e un in bocca a lupo a Francesco Majorino, un compagno e amico di mille battaglie". Il governo Meloni si è insediato da poco e ha già mostrato il volto della peggiore ideologia di destra di

questo Paese", ha attaccato poi Schlein. "Non tutte le leadership femminili sono femministe, non ce ne facciamo niente di una premier donna che non aiuta le altre donne, che non ne difende i diritti. Nella Manovra si restringe Opzione donna e si differenziano le donne sulla base dei figli". Poi, sul futuro del Pd, ha aggiunto: "Vogliamo far partire un percorso collettivo plurale che porti un contributo alla costruzione di un nuovo Pd. Non siamo qui per far partire una resa dei conti identitaria, ma per far partire un nuovo partito e salvaguardare il suo pluralismo". Schlein ha parlato anche di sanità, dicendo che bisogna "difendere" quella "pubblica universalistica dagli attacchi di chi vuole privatizzare". Poi ha ricordato che "il lavoro deve tornare a essere un tema centrale per il Pd. Per

farlo non basta dirlo, bisogna capire come migliorarlo". La visione del futuro che parte da noi parte da tre sfide cruciali: disuguaglianze, clima e precarietà. Le destre non ne parlano, è come se vivessero in un altro Paese", ha attaccato ancora Schlein. "Il disegno di Calderoli sull'Autonomia differenziata affonda le radici nel progetto leghista di secessione, va rigettato". Poi ha aggiunto: "Basta ai condoni, basta a chi guarda solo al ritorno elettorale a breve termine e non pensa alle conseguenze". "A Renzi va il merito di aver spinto me e tanti altri fuori dal Pd con una gestione arrogante e incapace di fare sintesi delle diversità e dopo aver umiliato chiunque avesse un'idea diversa - ha detto poi la deputata dem - Ha lasciato macerie e se n'è andato a fare altro".

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

Prima pagina NEWS

ppn

www.primapaginainews.it

Redazione Tel. 06 45200399 (L) - Fax 06 23310577
E mail redazione@primapaginainews.it

SEGUICI SU

f t i y

Pnrr, il Presidente del Consiglio Giorgia Meloni torna a sollecitare l'Ue

Contante e reddito di cittadinanza, arrivano le critiche anche della Banca d'Italia



Probabilmente Giorgia Meloni non se lo aspettava, ovvero che Banca d'Italia, ponesse dei paletti nei contenuti della Manovra. Naturalmente solo osservazioni, che pesano tonnellate per la maggioranza di Governo che si prepara ad affrontare l'esame parlamentare. A parlare è stato Fabrizio Balassone, capo del servizio Struttura economica del Dipartimento Economia e Statistica della Banca d'Italia in audizione alle commissioni riunite Bilancio di Camera e Senato sulla legge di bilancio. Ecco le sue osservazioni, sicuramente frutto di un confronto stringente nelle strutture dedicate di via Nazionale: "Le disposizioni in materia di pagamenti in contante e l'introduzione di istituti che riducono l'onere tributario per i contribuenti non in regola, rischiano di entrare in contrasto con la spinta alla modernizzazione del paese che anima il Pnrr e con l'esigenza di continuare a ridurre l'evasione fiscale". Ma entriamo nel dettaglio: "I limiti all'uso del contante, pur non rappresentando un impedimento assoluto alla realizzazione di condotte illecite, rappresentano

un ostacolo per diverse forme di criminalità ed evasione. Negli ultimi anni - ha proseguito - sono stati condotti studi, anche dal nostro Istituto su dati italiani, che suggeriscono che soglie più alte favoriscono l'economia sommersa. C'è inoltre evidenza che l'uso di pagamenti elettronici, permettendo il tracciamento delle transazioni, ridurrebbe l'evasione fiscale". Inoltre, afferma ancora Balassone, "le disposizioni in materia di pagamenti in contante e l'introduzione di alcuni istituti che riducono l'onere tributario per i contribuenti non in regola, rischiano di entrare in contrasto con la spinta alla modernizzazione del Paese che anima il Pnrr e con l'esigenza di continuare a ridurre l'evasione fiscale". Nell'audizione l'alto dirigente di via Nazionale ha anche evidenziato "la discrepanza di trattamento tributario tra lavoratori dipendenti ed autonomi, e all'interno di questi ultimi tra contribuenti soggetti a regime forfettario e contribuenti esclusi da questo regime, risulta accresciuta". Banca d'Italia, con alcune considerazioni, ha dato disco verde alla ri-

Giorgia Meloni porta un nuovo attacco all'Europa e lo fa sulle risorse del Pnrr e sugli interventi ed i progetti già programmati dai vari Paesi. "Dovremo valutare le priorità - ha detto la Premier nel suo intervento al Festival delle Regioni - perché il costo delle materie prime mette a serio rischio la realizzazione di questi interventi. Altrettanto fondamentale sarà trovare gli strumenti per realizzare gli investimenti nell'edilizia sanitaria e investimenti dal punto di vista tecnologico: su questo molte regioni hanno difficoltà a portare a termine le opere e gli investimenti iniziati. Il Next generation Eu - ha continuato Meloni - è evidente a tutti che non è più sufficiente perché non poteva tenere in considerazione l'impatto della guerra in Ucraina ha avuto sulle nostre economie. Bisogna fare di più oggi a livello Ue, partendo dal caro energia. Il governo vuole favorire l'attuazione dell'autonomia differenziata "in tempi rapidi, in un quadro più ampio di riforme per rafforzare e ammodernare l'assetto stato" ma "non sarà mai un pretesto per lasciare indietro una parte del territorio", afferma ancora Meloni, sottolineando che l'obiettivo è "migliorare efficienza e qualità dei servizi" e "colmare i divari", non "creare disparità". Poi l'inizio ai rappresentanti istituzionali dei Governi locali: "Le sfide non si affrontano da soli. La Premier ha affermato di "credere nella collaborazione degli enti locali" e ha sottolineato che "bisogna rafforzare il senso di appartenenza nazionale". "Alla miopia del passato - ha detto ancora il Pre-

sidente del Consiglio - è bene che non aggiungiamo l'egoismo del presente". Poi un'osservazione sulla Riforma del Titolo V della Costituzione: "Invece di semplificare, su molte materie ha aumentato la conflittualità tra poteri dello Stato e il contenzioso è cresciuto ulteriormente negli ultimi anni. Ricordo le critiche mosse da molti presidenti di Regione al tempo sul mancato coinvolgimento delle Regioni nella redazione del Piano, così come ricordo le critiche che io stessa, per prima, in un'altra veste, ho mosso in Parlamento, nella scorsa legislatura, sulla stessa materia, sul coinvolgimento mancato di un Parlamento che si trovava a votare un testo appena consegnato senza avere il tempo di approfondirlo". Poi la Meloni è tornata ancora sul Pnrr: "Dovremmo valutare le priorità, perché ovviamente il costo delle materie prime mette a serio ri-



tenuto gli effetti negativi della pandemia di covid-19 sulle famiglie fragili e poi ha sostenuto il potere d'acquisto di fronte allo shock inflazionistico". Ma, ha proseguito, "come segnalato da più parti l'attuale assetto non è privo di aspetti critici legati alla doppia natura del provvedimento" assistenziale e di reinserimento al lavoro. Quindi "la riforma complessiva annunciata potrebbe essere l'occasione per risolvere questa

ambiguità e rafforzare l'efficacia della misura per raggiungere le situazioni di bisogno". Balassone avverte però che serve "attenzione ai rischi di aumento dell'indigenza dove il reddito è più diffuso ed il mercato del lavoro strutturalmente malfunzionante. La riduzione delle mensilità del sussidio potrebbe riguardare anche famiglie difficilmente in grado di trovare alternative sul mercato del lavoro".

schio la realizzazione di questi interventi. Le criticità strutturali che dobbiamo affrontare sono figlie di politiche poco lungimiranti del passato. Sul tema dell'energia, l'Unione europea e diversi Stati membri, tra cui l'Italia, hanno preferito aumentare via via il livello di dipendenza da altre nazioni invece di realizzare misure per l'indipendenza energetica. Oggi noi paghiamo e dobbiamo fare quel che possiamo per rimediare, almeno lavorando a soluzioni comuni e strutturali". Il Pnrr, ha concluso Meloni "è un'eredità importante, però ovviamente è un'eredità importante se quelle opportunità non vanno perse ed è per questa ragione che il governo, a pochi giorni dall'insediamento, ha deciso di riattivare la cabina di regia per monitorare lo stato di attuazione degli obiettivi, coinvolgendo tutti gli attori in campo".

La maggioranza degli italiani sta peggio rispetto al 2021 e guarda con timore il 2023

Quasi un italiano su due (46%) dichiara di stare finanziariamente peggio rispetto a un anno fa, e il 42% prevede un ulteriore aggravamento della situazione familiare nel corso del 2023, che gli impedirà di fare acquisti per beni costosi (come ad esempio una casa, o un'autovettura). Non va meglio se dal nucleo familiare si allarga lo sguardo al contesto nazionale, dove addirittura tre persone su quattro percepiscono un deterioramento negli ultimi mesi della condizione economica generale e il 47% dei cittadini è decisamente pessimista sul futuro dell'economia italiana. Sono questi i principali dati dell'ultima rilevazione del monitoraggio elaborato dall'EngageMinds HUB, il centro di ricerca in Psicologia dei consumi e della salute dell'Università Cattolica, campus di Cremona, diretto da Guendalina Graffigna, e che da quasi tre anni osserva e analizza gli atteggiamenti e i comportamenti di salute e di consumo degli italiani, offrendone una chiave di lettura psicologica. "Sono le elaborazioni in trend che rivelano una fotografia particolarmente preoccupante", sottolinea Graffigna, in quanto "a settembre dello scorso anno a sentirsi in una condizione peggiore rispetto al passato era il 26%, e solo il 20% vedeva con preoccupazione il futuro". Non solo, ma "nello stesso periodo- spiega- il 16% degli italiani prevedeva un miglioramento delle proprie condizioni, mentre oggi quelle persone sono solo il 7% del campione da noi analizzato". Tutto ciò si riverbera in quello che viene chiamato 'consumer sentiment', un indicatore che esprime la fiducia dei consumatori e dunque le prospettive dei consumi. E secondo il Monitor dell'EngageMinds HUB, solo l'8% della popolazione italiana vede un periodo di benessere davanti a sé, mentre il 65% crede che nei prossimi mesi cresceranno disoccupazione e crisi economica. Questi stessi dati, a settembre 2021 valevano rispettivamente il 22% e il 37%. Da ciò risulta che oggi solo il 15% è favorevole all'idea di acquistare a breve termine un bene particolarmente costoso, mentre il 44% vede molto lontana questa prospettiva. "È evidente come la



forbice tra ottimisti e pessimisti si stia allargando a livelli preoccupanti- sottolinea la coordinatrice dell'indagine- anche perché il sentimento del consumatore è da sempre predittivo rispetto agli acquisti delle persone, soprattutto per quanto riguarda i beni durevoli". Contro una media del campione pari al 75%, a "vedere nero" per l'economia italiana dei prossimi dodici mesi sono soprattutto le donne, circa 8 su dieci, (79%) e gli over 60, (81%). D'altro canto, tra i senior, complice probabilmente una situazione reddituale più consolidata, è il 54%, rispetto a un 46% di media, a ritenersi oggi in una situazione migliore rispetto a un anno fa. Una situazione costante su tutto il territorio nazionale, non si registrano infatti variazioni per area geografica. A giocare un ruolo importante è

l'aspetto psicologico, visto che nell'analisi dell'EngageMinds HUB della Cattolica chi dichiara di avere un umore 'cattivo' o chi mostra un atteggiamento spiccatamente 'cospirazionista' risulta nettamente più pessimista della media nazionale in tutti i parametri considerati. E così, sempre tra le donne è particolarmente elevata la percentuale di chi vede nel prossimo futuro aumentare crisi economica e disoccupazione (72% vs 65% della media) e di chi si dichiara sfavorevole ad acquisti di beni durevoli e costosi (49% vs 44%). La ricerca di EngageMinds HUB è stata condotta su un campione di oltre 9.000 italiani, rappresentativo della popolazione per sesso, età, appartenenza geografica e occupazione, e realizzata con metodologia CAWI (Computer Assisted Web Interview).

CONFIMPRESE ITALIA
Confederazione Italiana Micro, Piccola e Media Imprese

CONFIMPRESE ROMA
area metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati

tel 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

Natale, per 3 mln di poveri non ci sarà alcuna festa



Niente festa a tavola e cenoni per quasi 3 milioni di italiani che per Natale sono costretti a chiedere aiuto per mangiare, facendo ricorso alle mense per i poveri o ai pacchi alimentari. E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti, su dati del rapporto 2022 del Fondo per l'aiuto europeo agli indigenti (Feaid), in occasione dell'apertura del più grande mercato a km zero al Villaggio contadino di Palermo.

L'Italia - sottolinea Coldiretti - sta vivendo un'emergenza sociale senza precedenti dall'ultimo dopoguerra con il numero dei bambini sotto i 15 anni bisognosi di assistenza per mangiare che ha superato quota 600mila, praticamente un quinto del totale degli assistiti, ai quali vanno aggiunti 337 mila anziani sopra i 65 anni, e 687mila migranti stranieri. Fra i nuovi poveri - continua la Coldiretti - ci sono anche coloro che hanno perso il lavoro, piccoli commercianti o artigiani che hanno dovuto chiudere, le persone impiegate nel sommerso che non godono di particolari sussidi o aiuti pubblici e non hanno risparmi accantonati, come pure molti lavoratori a tempo determinato o con attività colpite dalle misure contro la pandemia Covid e dal balzo costi dell'energia con il caro bollette. La stragrande maggioranza di chi è stato costretto a ricorrere agli aiuti alimentari - sottolinea Coldiretti - lo fa attraverso la consegna di pacchi alimentari che rispondono maggiormente alle aspettative dei nuovi poveri che, per vergogna, prediligono questa forma di sostegno piuttosto che il consumo di pasti gratuiti nelle strutture caritatevoli. Contro la povertà - ricorda la Coldiretti - è cresciuta la solidarietà che si è estesa dalle organizzazioni di volontariato alle imprese e ai singoli cittadini a partire dall'esperienza della Spesa sospesa di Campagna Amica con i mercati contadini in tutta Italia dove è possibile sostenere le famiglie in difficoltà sul modello dell'usanza campana del "caffè sospeso", quando al bar si lascia pagato un caffè per il cliente che verrà dopo. In questo caso i cittadini che acquistano nei mercati e nelle fattorie di Campagna Amica o che ricevono la spesa a domicilio possono decidere di donare prodotti alimentari alle famiglie più bisognose che potranno portare in tavola generi alimentari Made in Italy, di qualità e a km zero che verranno consegnate ai bisognosi in accordo con i Comuni. Un'esperienza grazie alla quale sono stati raccolti oltre 6 milioni di chili di frutta, verdura, formaggi, salumi, pasta, conserve di pomodoro, farina, vino e olio 100% italiani, di alta qualità e a chilometri zero, donati ai più bisognosi. Ma in molti mercati contadini si lasciano anche i prodotti freschi invenduti a organizzazioni caritatevoli che passano a prenderli per utilizzarli nelle mense. Con i poveri in aumento per le prossime feste del 12% rispetto all'anno precedente è positiva la decisione del Governo di istituire in manovra un fondo di 500 milioni per il 2023 per sostenere gli acquisti di prodotti alimentari di prima necessità destinato ai soggetti con Isee non superiore a 15mila euro" ha affermato il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che "è importante anche la solidarietà di cittadini ed imprese e per questo con la Spesa sospesa abbiamo voluto dare un segno tangibile della solidarietà degli agricoltori verso le fasce più deboli della popolazione più colpite dalle difficoltà economiche"

Covid

L'uso di uno spray nasale salino riduce i giorni di positività al Covid. Sono i risultati di un trial clinico, uno studio prospettico condotto da Luca Cegolon dell'Università di Trieste e da Giuseppe Mastrangelo dell'Università di Padova, con il supporto dell'unità di otorinolaringoiatria dell'ospedale Ca' Foncello di Treviso. Sono stati reclutati 108 pazienti con il virus, tra febbraio e marzo 2022, suddivisi in due gruppi: 50 hanno ricevuto cure standard e trattamento con spray nasale a base di soluzione salina tre volte al giorno, 58 hanno avuto solo la terapia Covid standard. L'obiettivo dello studio era verificare se l'uso dello spray nasale potesse ridurre i giorni di positività al tampone. Durante i primi cinque giorni di trattamento, i pazienti con soluzione salina nasale si negativizzano in media due giorni prima dei controlli. In una nota dell'Asugi, l'azienda sanitaria giuliano-isontina, si legge che "il tasso di negativizzazione nei pazienti trattati con soluzione salina nasale era significativamente superiore rispetto ai pazienti trattati con terapia standard, senza evi-

Il Covid dura meno se si usa l'acqua di mare: ecco le prove



denza di effetti collaterali, in base ai sintomi raccolti ad inizio e fine isolamento. In conclusione lo spray nasale a base di soluzione salina si è dimostrato efficace nel ridurre di due giorni la positività del tampone rispetto ai pazienti trattati con terapia standard. Il

componente responsabile dell'effetto antivirale sembrerebbe essere l'acqua di mare, che stimolerebbe le ghiandole della mucosa nasale a produrre acido ipocloroso che ha riconosciute proprietà antimicrobiche e antivirali a largo spettro".

In aumento chiamate a 118, Balzanelli: "Pronti alla tempesta perfetta con l'influenza"

Il 118 sta registrando, in queste ultime settimane, un aumento delle chiamate e degli interventi per Covid-19. Lo riferisce all'Adnkronos Salute Marzio Balzanelli, presidente nazionale Sis 118, sottolineando che "i ricoveri sono in crescita, come testimoniano i dati, ma l'espresività clinica di queste varianti in circolazione è minore rispetto al passato, con meno casi gravi". "La situazione peggiorerà con il freddo - avverte Balzanelli - e non ci aiuterà la circolazione dell'influenza, con il picco previsto fra dicembre e gennaio". Una tempesta perfetta che rischia di mettere a dura prova l'emergenza-urgenza sul territorio. "Restiamo in allerta e pronti a fronteggiare ogni evenienza, sulla base dell'esperienza maturata in questi anni", conclude.



CENTRO STAMPA ROMANO

★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici biglietti da visita, manifesti, locandine, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, menu carte intestate,

★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219





ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'Impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali peritica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032



Idrogeno, alleanza tra Ue e Giappone

La sfida guarda alle nuove tecnologie

L'Unione europea e il Giappone hanno intensificato la loro collaborazione sull'idrogeno, comparto strategico per le politiche energetiche del futuro, con la firma di un memorandum di cooperazione (MoC) finalizzato a stimolare l'innovazione e a sviluppare un mercato internazionale dell'idrogeno. In qualità di "pionieri" in questa tecnologia, l'Ue e il Giappone si supporteranno reciprocamente nella produzione, il commercio, il trasporto, lo stoccaggio, la distribuzione e l'uso sostenibili e a prezzi accessibili di idrogeno rinnovabile e a basse emissioni di carbonio. La cooperazione contribuirà a creare "un mercato globale dell'idrogeno trasparente e basato

su regole, senza distorsioni al commercio e agli investimenti", almeno nelle intenzioni dei firmatari. Il memorandum è stato firmato a Tokyo dalla commissaria europea per l'Energia, Kadri Simson, e dal ministro giapponese dell'Economia, del Commercio e dell'Industria, Yasutoshi Nishimura. Entrambe le parti si sono già impegnate a raggiungere la neutralità climatica entro il 2050 e ad accelerare la transizione verso l'energia pulita, come delineato nell'Alleanza verde Ue-Giappone. L'idrogeno può dare un contributo fondamentale sia alla transizione verde sia alla sicurezza energetica. "È una giornata storica per il partenariato energetico Ue-Giappone:

abbiamo firmato con il ministro Nishimura un memorandum di cooperazione sull'idrogeno per promuovere l'innovazione e contribuire a creare un mercato per questo combustibile del futuro. L'Unione europea e il Giappone sono entrambi pionieri della tecnologia H2 e insieme possiamo muoverci ancora più velocemente", ha commentato Simson. Il memorandum, ha spiegato la Commissione, identifica una serie di aree in cui i governi, gli attori industriali, gli istituti di ricerca e le autorità locali dell'Ue e del Giappone saranno incoraggiati a cooperare, come: politiche, regolamenti, incentivi e sussidi, anche a livello internazionale per andare verso standard e certificazioni comuni; migliori pratiche e lezioni apprese in progetti di ricerca, sviluppo e applicazioni sull'idrogeno rinnovabile e a basse emissioni di carbonio; sviluppo di progetti anche nell'ambito di iniziative di cooperazione multilaterale, anche in ottica di supporto ad altri Paesi del mondo; istruzione, miglioramento delle competenze, riqualificazione e istruzione e formazione professionale, anche tramite scambi. L'Unione europea e il Giappone hanno un dialogo sull'energia ben sviluppato che copre temi quali la sicurezza energetica, l'energia eolica offshore, il gas naturale liquefatto (Gnl), l'assetto del mercato dell'elettricità, le tecnologie energetiche e l'energia

Descalzi (Eni): "Sull'energia svegliamoci!"



"Dobbiamo svegliarci", in Europa è necessario "definire un piano per la sicurezza energetica". Parola dell'amministratore delegato di Eni, Claudio Descalzi, il quale ha sottolineato ancora una volta che le rinnovabili "sono importanti per l'approvvigionamento" ma non possono bastare. "Spingiamo per sostituire il carbone, l'uso del gas sta aumentando, ma abbiamo ridotto i nostri investimenti nel settore, perché volevamo usare altri tipi di fonti. La nostra industria si sta restringendo sempre di più, dobbiamo svegliarci e capire che abbiamo bisogno di altri pilastri, come un piano per la sicurezza energetica", ha dichiarato l'ad durante il panel "Towards a broader paradigm for energy security" della conferenza "Med-Mediterranean Dialogues", promossa dal ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e dall'Ispi, sottolineando che "non ne abbiamo mai parlato perché pensavamo che non avremmo avuto problemi di forniture di gas. Non possiamo coprire tutto con le rinnovabili. L'ambiente è una priorità ma anche la sicurezza energetica deve essere una priorità". Proprio in tema di sicurezza energetica, ha aggiunto Descalzi, "dobbiamo avere le infrastrutture necessarie in Europa: ora stiamo ricevendo Gnl. L'Italia è in una buona situazione perché è ben connessa con l'Africa, con l'Algeria e la Libia ma non abbiamo la capacità per ricevere tutto il Gnl necessario, serve una maggiore potenza di rigassificazione". Soffermanosi sull'altro grande problema di questo frangente, ovvero il prezzo del gas, l'amministratore delegato ha evidenziato che "il price cap è una soluzione temporanea e non risolve" la questione, spiegando che "l'unico modo per risolvere questo problema è che l'offerta incontri la domanda o la superi e per questo servono investimenti. Dobbiamo lavorare su questo, inserire il gas nella transizione energetica a lungo termine, insieme alle rinnovabili". Intervenendo allo stesso panel, il direttore generale dell'Agenzia internazionale per l'Energia rinnovabile (Irena), Francesco La Camera, ha sottolineato che "la transizione energetica è già in corso. La sicurezza energetica, nello scorso secolo, era connessa alla domanda di gas e petrolio. Oggi è evidente che bisogna diversificare le forniture: c'è per esempio una spinta sull'idrogeno perché l'idrogeno e le rinnovabili possono essere prodotti ovunque. La comunità politica crede ora che le rinnovabili possono essere un modo per rafforzare la sicurezza energetica". "I combustibili fossili non possono essere abbandonati in un attimo, oggi i tre quarti dell'energia arriva dai combustibili fossili e un quarto dalle rinnovabili. Deve però essere l'opposto entro il 2050", ha aggiunto, spiegando che dovrebbero essere necessari "5.700 miliardi di euro all'anno di investimenti a livello globale per arrivare a questo obiettivo. Ci stiamo dirigendo verso un nuovo sistema energetico".

nucleare. Entrambe le parti hanno fissato l'ambizione a lungo termine, come detto, di essere climaticamente neutri entro il 2050 ed è in discussione anche una più stretta cooperazione sulle emis-

sioni di metano. Al vertice Ue-Giappone di maggio 2021 è stata istituita un'Alleanza verde in cui l'idrogeno è stato evidenziato come un'area chiave della futura cooperazione.

Caffetteria Doria

Coffee BREAK

Sisal

INPS

pagamenti contributi inps

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Economia Europa

Aiuti alle imprese Usa, tutti contro Von der Leyen: "Scelta pericolosa"

L'Inflation Reduction Act (Ira) degli Usa, che garantisce aiuti pubblici alle imprese, rischia di innescare una concorrenza sleale, una chiusura dei mercati e una frammentazione delle stesse catene di valore già messe alla prova dal Covid. È quanto ha affermato la presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen, commentando, nel suo discorso al collegio d'Europa di Bruges, la legge sulla riduzione dell'inflazione negli Usa già contestata da molti Paesi europei e dallo stesso presidente francese, Emmanuel Macron, in visita alla Casa Bianca. "Dobbiamo esaminare da vicino questi aspetti e, allo stesso tempo, – ha proseguito von der Leyen – imparare cosa possiamo fare meglio. Nel farlo, dobbiamo considerare tre aspetti particolarmente impegnativi: primo, la logica del 'Buy American' alla base di parte dell'Ira; in secondo luogo le agevolazioni fiscali che potrebbero portare a discriminazioni; e terzo, i sussidi alla produzione". "L'Europa farà sempre ciò che è giusto per l'Europa. Quindi



sì, l'Ue – ha assicurato la presidente della Commissione Ue – risponderà in modo adeguato e ben calibrato alla legge sull'inflazione degli Usa. Ma questo significa che ci impegneremo in una costosa guerra commerciale con gli Stati Uniti nel bel mezzo di una guerra vera e propria? Questo non è nel nostro interesse. Né nell'interesse degli

americani". Nell'attuale scenario – ha sottolineato la presidente della Commissione Ue – Europa e Stati Uniti devono far fronte comune per frenare l'espansione commerciale della Cina. "Oggi la produzione e la lavorazione di alcune delle materie prime critiche per la rivoluzione verde sono controllate da un unico Paese, la Cina. L'Eu-

ropa e gli Stati Uniti – ha detto von der Leyen – possono costruire un'alternativa a questo monopolio istituendo un club delle materie prime critiche. L'idea alla base è semplice: la cooperazione con partner e alleati per l'approvvigionamento, la produzione e la lavorazione ci dà la possibilità di superare il monopolio".

Sussidi energetici Berlino: "Agiremo contro gli abusi"

Il ministro dell'Economia tedesco, Robert Habeck, ha chiarito che il governo agirà contro i fornitori di energia che sfruttano i sussidi statali volti a limitare i prezzi di gas ed elettricità ai consumatori. "In primo luogo, ovviamente, presumo che, nell'emergenza in cui ci troviamo, tutti si atterrano alla legge e trasferiranno ai consumatori solo i prezzi veramente necessari", ha detto Habeck prima di partire per un viaggio in Africa. Se i fornitori tentassero di "testare una zona grigia" nella legislazione, la "clausola di abuso" prevista sarebbe uno strumento chiaro "per agire contro di loro", ha detto. Il governo di Berlino intende prevenire l'abuso dei sussidi vietando gli aumenti di prezzo che non possono essere giustificati da un corrispondente incremento dei costi di acquisto fino alla fine del 2023. "Anche se non tutti gli aumenti possono diventare automaticamente illegali, quelli ingiustificati lo sarebbero", ha dichiarato il Ministero dell'Economia in riferimento alla bozza di legge. Il governo sovvenzionerà i prezzi dell'energia fino a un livello base, mentre i consumi superiori a tale livello saranno pagati a prezzi di mercato. La misura entrerà in vigore da marzo, con effetto retroattivo per i primi due mesi dell'anno. Sul suo sito web, il Ministero ha indicato il costo delle misure separate per sovvenzionare le famiglie e le imprese a 295 miliardi di euro (311 miliardi di dollari).

Reclami bancari. La Spagna vara la nuova Authority

Il Ministero dell'Economia e della Trasformazione Digitale spagnolo ha stimato che la creazione della nuova Financial Customer Ombudsman Authority comporterà un costo annuale di 21 milioni di euro per gli istituti finanziari. La cifra risulta dalla relazione sull'impatto normativo ed economico del progetto di legge per la creazione di questa nuova autorità.

Il nuovo organismo centralizzerà gli attuali servizi di reclamo della Banca di Spagna, della Commissione nazionale del mercato mobiliare (Cnmv) e della Direzione generale delle assicurazioni e dei fondi pensione. Pertanto, le persone fisiche o giuridiche che sono clienti di servizi finanziari potranno presentare reclami all'autorità per eventuali violazioni delle

regole di condotta, delle buone pratiche e degli usi finanziari, nonché delle clausole dichiarate abusive dai corrispondenti tribunali superiori. L'Autorità sarà finanziata attraverso una commissione di 250 euro a carico delle banche per ogni reclamo ammesso nei loro confronti. Si tratta di una tassa per attività e servizi che, oltre a contribuire al finanziamento dell'istituzione, incentiva le istituzioni a risolvere i reclami in anticipo. L'organismo avrà un proprio patrimonio, indipendente da quello dell'amministrazione generale dello Stato. Ogni anno redigerà e approverà un progetto preliminare di bilancio, che invierà al Ministero delle Finanze per la successiva inclusione nel bilancio generale dello Stato.

Vendite al dettaglio in negativo L'inflazione blocca l'Eurozona

Risultati peggiori delle attese per le vendite al dettaglio dell'Eurozona nel mese di ottobre. Secondo i dati aggiornati diffusi ieri da Eurostat, l'Istituto di statistica dell'Unione europea, le vendite sono diminuite dell'1,8 per cento su base mensile dopo il lieve rialzo dello 0,8 per cento di settembre (dato rivisto da un preliminare di +0,4 per cento) e contro attese per una discesa dell'1,7 per cento. In sostanza, anche se di poco, l'andamento è stato dunque più negativo delle previsioni. In particolare, il volume del commercio al dettaglio è diminuito del 2,1 per cento per i prodotti non alimentari e dell'1,5 per cento per alimentari, bevande e tabacco, mentre è cresciuto dello 0,3 per cento per i



carburanti per autotrazione. Su base annua, le vendite registrano una variazione negativa pari a -2,7 per cento contro il -0,6 per cento rilevato in precedenza e il -2,6 per cento indicato dal consensu. Nell'Europa dei 27 le vendite sono egualmente diminuite

dell'1,7 per cento su base mensile, mentre su base annua hanno segnato un -2,4 per cento. Sull'andamento delle vendite al dettaglio ha contribuito sicuramente, oltre a un quadro generale dominato dall'incertezza, l'inarrestabile corsa dell'inflazione.

Greggio russo, in vigore l'embargo

L'Opec+ è cauta: scenario incerto

L'embargo al petrolio russo (via mare) dell'Unione europea e il price cap a 60 dollari al barile sono entrati in vigore ieri. E, fra l'incertezza sull'impatto che le nuove misure avranno, l'Opec+, cioè l'Organizzazione dei Paesi produttori di petrolio, ha deciso di prendere tempo e mantenere invariati gli attuali livelli di produzione, lasciando però la porta aperta a un intervento futuro in relazione alle condizioni di mercato. In una breve riunione virtuale, i 13 Stati dell'Opec+ e il blocco guidato dalla Russia hanno quindi optato per mantenere lo status quo di fronte all'imprevedibilità della domanda condizionata



dalle restrizioni verso Mosca, dai lockdown in Cina e dal rallentamento dell'economia globale. Una mossa attesa dagli analisti, secondo i quali l'atteggiamento "wait and see" dell'Opec+ ha senso in attesa di capire l'impatto pieno delle nuove misure contro la Russia. "Di fronte ai grandi rischi geopolitici che pesano sul mercato del petrolio, l'Opec+ ha comprensibilmente ritenuto di tenere duro" e mantenere i livelli di produzione decisi in ottobre", hanno evidenziato alcuni analisti notando come sul mercato pesi

anche l'incognita Cina, il maggiore importatore di petrolio al mondo. I lockdown da Covid hanno rallentato e possono continuare a frenare l'economia di Pechino, rendendola di fatto meno "affamata" di greggio. L'impatto reale dell'embargo europeo e del price cap (fissato comunque a un livello superiore dei 50 dollari a cui è scambiato il greggio degli Urali) non è ancora chiaro, ma Mosca ha ribadito chiaramente anche al termine dell'Opec+ che non intende vendere il suo oro nero a nessuno di coloro che adot-

terà il tetto al prezzo. "Venderemo petrolio e prodotti petroliferi ai Paesi che lavorano con noi sulla base delle condizioni di mercato anche se questo volesse dire che dobbiamo ridurre un po' la produzione", ha detto il vice primo ministro russo, Alexander Novak. I trader prevedono un calo delle esportazioni petrolifere russe nei prossimi mesi e l'entità del calo determinerà probabilmente l'andamento del prezzo del petrolio nel 2023, ovvero se le quotazioni affonderanno o saliranno. "Non sappiamo se il price cap eviterà

distruzioni sul mercato o se Mosca ha qualcosa di ancora più distruttivo in cantiere", ha messo in evidenza in Helima Croft, ex analista della Cia, con il "Financial Times". Il timore è quello di un calo delle quotazioni in grado di convincere l'Arabia Saudita a intervenire per difendere i prezzi, infliggendo così un duro colpo alla speranza di un'inflazione più contenuta in molte economie il prossimo anno.

Deficit dell'Egitto a quota 16 miliardi. Accordo con l'Fmi

Il ministro delle Finanze dell'Egitto, Mohamed Maait, ha dichiarato che il deficit finanziario che il Paese del Nord Africa deve colmare ammonta a circa 16 miliardi di dollari per i prossimi quattro anni. Il dato è emerso durante la conferenza "Ceos Thoughts 2022". "Il Fondo monetario internazionale stima il deficit di finanziamento a 16 miliardi di dollari in quattro anni, o circa 4 miliardi di dollari all'anno", ha aggiunto il ministro spiegando che "l'accordo dell'Egitto con il Fondo ha inviato un messaggio in patria e all'estero circa l'adozione da parte del governo di misure equilibrate per far fronte alla situazione". L'Egitto ha raggiunto un'intesa preliminare con l'Fmi alla fine dello scorso ottobre per ottenere 9 miliardi di dollari. "Questo programma ha una durata di quattro anni. Vogliamo inviare un segnale di fiducia circa l'economia egiziana", ha proseguito il ministro, secondo il quale il debito estero salirà a 80 miliardi di dollari entro la fine del prossimo giugno.

Kuwait-Camerun Intesa da 20 mln sulla risicoltura

Il Fondo del Kuwait per lo sviluppo (Fkd) investirà 13 miliardi di franchi Cfa (20 milioni di dollari) in progetti per migliorare la produzione di riso in Camerun e ridurre l'importazione. L'impegno, riferisce il "Financial Afrik", è stato assunto dal fondo kuwaitiano nel quadro del progetto di sviluppo avviato nel Paese africano per lo sviluppo della risicoltura, come confermato anche dal ministero camerunense per l'Agricoltura e lo Sviluppo rurale. Secondo un rapporto pubblicato a fine settembre dal Centro di studi sudafricano "Iss", a fronte di un piano di investimenti mirati, entro il 2043 il Camerun potrebbe ridurre del 31,7 per cento la sua dipendenza dalle importazioni di derrate alimentari quali riso, grano, pesce, malto e zucchero di barbabietola. Per concretizzare questa prospettiva, sostengono gli esperti, sarà necessario incrementare le attività del settore agricolo, con progetti che potrebbero di fatto portare il Camerun a ridurre l'import a 2,8 per cento della domanda agricola totale. Una quota nettamente inferiore alla media, stimata al 36,8 per cento, dei Paesi africani a più basso reddito medio.

Apple si allontana dalla Cina

Chances per India e Vietnam

Nelle ultime settimane, Apple ha deciso di accelerare i piani per spostare parte della sua produzione al di fuori della Cina, a lungo il Paese dominante nella catena di approvvigionamento che ha costruito una delle aziende più importanti al mondo. La notizia della scelta strategica dei vertici della Mela è stata riferita dal "Wall Street Journal": secondo le informazioni in possesso del giornale, Apple sta dicendo ai fornitori di pianificare più attivamente l'assemblaggio dei prodotti altrove in Asia, in particolare in India e Vietnam così da ridurre la dipendenza dagli assemblatori taiwanesi guidati da Foxconn Technology Group. Le turbolenze nella location chiamata iPhone City hanno contribuito ad accelerare il cambiamento deciso da Apple. La fabbrica di Zhengzhou è stata sconvolta a



fine novembre da violente proteste legate soprattutto alle rigide restrizioni della politica "zero Covid" imposta dalle autorità di Pechino. Più in generale, però, dopo un anno di eventi che hanno indebolito lo status della Cina come centro di produzione stabile, Apple non si sente più a suo agio con gran parte della sua attività legata a un unico posto, oltretutto così instabile. "In pas-

sato, le persone non prestavano attenzione ai rischi di concentrazione produttiva", ha affermato Alan Yeung, ex dirigente statunitense di Foxconn. "Il libero scambio era la norma e le cose erano molto prevedibili. Ora siamo entrati in un nuovo mondo". Due società cinesi in lista per ottenere più affari Apple sono Luxshare Precision Industry e Wingtech Technology.

Bankitalia bocchia la Manovra: “Iniqua, può favorire l’evasione”



Estensione della tassa piatta, aumento all'uso del contante e misure di "pace fiscale" "aumentano i rischi di evasione ed elusione". Non usa mezzi termini Bankitalia per sottolineare che le principali misure fiscali previste nella legge di Bilancio avviano il Paese su un percorso inverso rispetto a quanto previsto dal Pnrr, la cui applicazione - riforme comprese - è cruciale per stimolare una crescita sostenuta e duratura che possa avere un impatto positivo anche sulla finanza pubblica. L'introduzione nella manovra "di una flat tax incrementale difficilmente potrà eliminare l'eccessiva concentrazione dei fatturati dichiarati su valori appena inferiori alla soglia. Occorrerebbe dunque mirare a una riforma organica complessiva del sistema fiscale, con l'obiettivo di semplificarlo e di accrescerne l'equità", ha detto Fabrizio Balassone, capo del Servizio Struttura Economica del Dipartimento Economia e Statistica della Banca d'Italia, durante

un'audizione sulla manovra alle commissioni Bilancio riunite di Camera e Senato. Secondo Via Nazionale, "la sussistenza di regimi fiscali eccessivamente differenziati tra differenti tipologie di lavoratori pone anche un rilevante tema di equità orizzontale, con il rischio di trattare in modo ingiustificatamente dissimile individui con la stessa capacità contributiva". Inoltre, "in un periodo di inflazione elevata la coesistenza di un regime a tassa piatta, come quello forfetario, e di un regime soggetto alla progressività, come quello dell'Irpef, comporta un'ulteriore penalizzazione per i redditi sottoposti a quest'ultimo in quanto gli eventuali adeguamenti delle retribuzioni alla maggiore inflazione comporteranno una quota più ampia di reddito assoggettata ad aliquota marginale più elevata (il cosiddetto drenaggio fiscale), cui invece i contribuenti del regime forfetario non sono sottoposti". Bocciato anche l'aumento al tetto del contante. "Soglie più alte favoriscono

l'economia sommersa"; invece "l'uso di pagamenti elettronici - permettendo il tracciamento delle operazioni - ridurrebbe l'evasione fiscale", ha proseguito Balassone. "Le disposizioni in materia di pagamenti in contante e l'introduzione di alcuni istituti che riducono l'onere tributario per i contribuenti non in regola, rischiano di entrare in contrasto con la spinta alla modernizzazione del Paese che anima il Pnrr e con l'esigenza di continuare a ridurre l'evasione fiscale", ha precisato mettendo in evidenza che "anche il contante ha costi legati alla sicurezza (come quelli connessi con furti, trasporto valori, assicurazione). Nostre stime relative al 2016 indicano che, per gli esercenti, il costo del contante in percentuale dell'importo della transazione è superiore a quello delle carte di debito e credito". Più in generale, Bankitalia ha spiegato come, nel difficile contesto attuale, "proseguire nel sentiero di riduzione del peso del debito pubblico è necessario per ripor-

Un titolare su 5 perderà il Reddito di cittadinanza

La riduzione della durata del Reddito di cittadinanza nel 2023, deciso dal governo con la Manovra economica ora all'esame del Parlamento, colpirà "circa 846mila individui, vale a dire poco più di un beneficiario su cinque": lo ha detto il presidente dell'Istituto nazionale di statistica, Gian Carlo Blangiardo, in audizione alla Camera sulla Manovra di bilancio 2023. Se si considerano i soli beneficiari in età compresa fra 18 e 59 anni, il taglio riguarderà oltre un terzo di essi, spiega il presidente. "La decurtazione della durata - spiega il presidente dell'Istat - coinvolgerebbe in prevalenza i nuclei familiari di ridotte dimensioni (in particolare coinvolge più della metà degli individui soli) e la componente maschile, e investirebbe quasi la metà dei beneficiari in età compresa fra 45 e 59 anni", ha aggiunto. Inoltre, la riduzione "comprende un terzo dei Neet (giovani che non studiano e non lavorano) fra 18 e 29 anni beneficiari del Reddito, e si caratterizza per livelli di istruzione appena più elevati rispetto alla restante platea dei beneficiari appartenenti alla stessa classe d'età". Secondo l'Inps, in questi anni senza Reddito nel 2020 ci sarebbero stati "un milione di individui poveri in più" ma per Bankitalia "l'attuale assetto presenta criticità soprattutto come misura di accompagnamento al lavoro", e la "riforma annunciata dal governo potrebbe rafforzare" questo aspetto.

tare le condizioni finanziarie del Paese in linea con quelle dei principali Paesi dell'area euro". Un impulso "significativo" alla crescita economica verrà dalla realizzazione degli interventi previsti dal Pnrr, ha rilevato Palazzo Koch.

Il Csiirt - il team di risposta in caso di incidenti dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale (Acn) - ha rilevato un aumento degli attacchi di tipo Ddos (Distributed Denial of Service) da parte di gruppi di hacktivisti - secondo alcune fonti, di origini russe - ai danni di soggetti istituzionali nazionali. L'Agenzia ha comunque precisato che non risulta essere stata intaccata l'integrità e la confidenzialità delle informazioni e dei sistemi interessati anche se ha comunque raccomandato di "mantenere alto il livello di attenzione sulla protezione delle proprie infrastrutture informatiche, di verificare e aumentare le misure di protezione relative agli attacchi

Attacchi hacker a siti istituzionali “Nessuna breccia su dati sensibili”



di tale tipologia". Gli attacchi sembrerebbero essere destinati a continuare o intensificarsi nei prossimi mesi. L'Agenzia ha assicurato che monitora "con la massima attenzione l'operatività dei siti istituzionali - ministeri, autorità, agenzie, organi costituzionali ecc - e delle organizzazioni che gestiscono servizi essenziali per la collettività anche in relazione ai recenti avvenimenti che hanno prodotto una breve indi-

sponibilità di uno di questi siti istituzionali nell'ultimo weekend". Tra i gruppi di hacker in azione ci sarebbe la crew russa "No name 057" (16), creata nel marzo scorso e protagonista di una serie di attacchi contro enti governativi e infrastrutture critiche di Ucraina e Paesi che supportano il Paese attaccato da Mosca, in particolare Polonia, Lituania, Lettonia, Estonia, Slovacchia, Norvegia e Finlandia.

LA GUERRA DI PUTIN

L'Ucraina può pagare la guerra senza distruggere l'economia?



di **Giuliano Longo**

L'Ucraina celebra le recenti vittorie sul campo di battaglia, ma il suo governo deve affrontare una sfida incombente sul fronte finanziario: come pagare l'enorme costo dello sforzo bellico senza innescare picchi di prezzo fuori controllo per la gente comune o sfondare un debito che potrebbe ostacolare la ricostruzione postbellica, chiunque vinca la partita.

Occorre quindi trovare prestiti o donazioni per coprire un enorme deficit di bilancio per il prossimo anno senza utilizzare i salvataggi della banca centrale di Kiev che rischiano di distruggere la valuta ucraina, la гривна.

Gli economisti che lavorano con il governo affermano che se l'Ucraina può sostenere le sue finanze fino alla fine del prossimo anno, sperando, furbesca, nelle difficoltà della Russia per le misure dell'Occidente, in particolare sui prodotti energetici.

Dai primi giorni dell'invasione russa, il governo ucraino si è rivolto ad aiuti stranieri che arrivavano a intervalli irregolari, in mancanza dei quali la banca centrale acquistava titoli di stato utilizzando moneta appena stampata. L'alternativa sarebbe stata smettere di pagare le pensioni e gli stipendi statali.

Gli economisti affermano che la stampa di denaro - mentre all'epoca era una misura di tam-

ponamento assolutamente necessaria - rischia di far perdere il controllo all'inflazione e di far crollare il valore della valuta del paese se continua. L'Ucraina ricorda l'iperinflazione dei primi anni '90, quindi la stabilità dei prezzi e la capacità di pagare le pensioni hanno un impatto enorme sulla gente comune e sulla società in un momento in cui la Russia attacca le infrastrutture di elettricità e l'acqua che a settimane, saranno devastanti per la popolazione. Con l'inflazione già alta al 27%, gli aumenti dei prezzi hanno reso difficile per le persone a basso reddito permettersi il cibo, ad esempio il pane che costava 50 centesimi di euro al chilo, è raddoppiato e il gas naturale è troppo costoso per riscaldare una casa. Volodymyr Zelenskyy afferma che l'Ucraina ha bisogno di 38 miliardi di dollari in aiuti diretti da alleati occidentali oltre a 17 miliardi di dollari per un fondo di ricostruzione per i danni di guerra. E gli economisti ucraini ritengono affermano che un totale minimo di 50 miliardi di dollari dai donatori sarebbe sufficiente per far passare l'Ucraina durante l'anno.

La spesa per la difesa ad oggi è sei volte superiore nel bilancio 2023 recentemente approvato dal parlamento ucraino rispetto allo scorso anno. Le spese militari e di sicurezza totalizzeranno il 43% del budget, o un enorme 18,2% della produ-

Ucraina, Blinken: "La strategia di Putin è barbara"



Il segretario di Stato Usa, Antony Blinken, ha criticato il tentativo della Russia di "utilizzare l'inverno come arma" e ha definito "barbara" la strategia di Vladimir Putin di lasciare l'Ucraina al buio. Parlando alla Cnn, il capo della diplomazia americana ha spiegato che la scelta di Mosca di fare "terra bruciata" è conseguenza del fallimento delle forze militari, che pensavano di conquistare l'Ucraina in breve tempo. "Putin - ha spiegato Blinken - ha cercato di cancellare l'Ucraina dalla cartina, di cancellarne l'identità, di sottometterla, ma ha fallito". "Poi - ha aggiunto - ha provato a prendersi la terra, la parte orientale e a sud dell'Ucraina, ma ha fallito anche lì perché l'esercito ucraino li ha respinti e si è ripreso gran parte del territorio che Putin aveva conquistato".

zione economica annuale. Il budget deficitario del bilancio ucraino di significa che il governo deve trovare dai 3 ai 5 miliardi di dollari al mese per coprire il divario. I recenti attacchi alle infrastrutture energetiche dall'approvazione del bilancio non faranno che aumentare il fabbisogno di finanziamenti perché le riparazioni non possono attendere la ricostruzione postbellica e colpiranno il bilancio di quest'anno. Nonostante le sanzioni occi-

Il Papa torna a parlare del conflitto russo-ucraino: "Non assuefarsi alla terza guerra mondiale"

Non cedere all'abitudine della guerra. In Ucraina come altrove. Non assuefarsi all'idea della Terza Guerra Mondiale. Lo scrive Papa Francesco nella prefazione al libro "Un'enciclica sulla pace in Ucraina", che raccoglie gli interventi del pontefice sul conflitto in Europa ed una cui anticipazione è pubblicata oggi dal Corriere della Sera. "Mentre continuiamo a



pregare insistentemente per la pace in Ucraina, davvero senza stancarci mai, non dobbiamo abituarci a questa come a nessun'altra guerra. Non dobbiamo permettere che il nostro cuore e la nostra mente si anestetizzino davanti al ripetersi di questi gravissimi orrori contro Dio e contro l'uomo", sono le sue parole. "Non dobbiamo, per nessuna ragione al mondo, assuefarci davanti a tutto ciò, quasi dando per scontata questa terza guerra mondiale a pezzi che è drammaticamente diventata, sotto i nostri occhi, una terza guerra mondiale totale", aggiunge, "Preghiamo per la pace! Lavoriamo per la pace! Certi che il Signore Gesù, Principe della pace, donerà all'Ucraina e al mondo intero, specialmente dove persistono ancora tanti focolai di guerra, l'alba del mattino di Pasqua. La guerra in Ucraina è blasfema e non la si può in alcun modo giustificare abusando del nome di Dio. La guerra in Ucraina, già alla vigilia del suo inizio, ha interrogato ciascuno di noi. Dopo gli anni drammatici della pandemia, quando, non senza grandi difficoltà e molte tragedie, stavamo finalmente uscendo dalla sua fase più acuta, perché è arrivato l'orrore di questo conflitto insensato e blasfemo, come lo è ogni guerra? Possiamo parlare con sicurezza di una guerra giusta? Possiamo parlare con sicurezza di una guerra santa?", si chiede il Pontefice, "Noi, uomini di Dio che annunciamo il Vangelo del Risorto, abbiamo il dovere di gridare questa verità di fede. Dio è un Dio della pace, dell'amore e della speranza. Un Dio che ci vuole fratelli tutti, come ci ha insegnato il Suo Figlio Gesù Cristo".

dentali, l'economia russa è va molto meglio di quella ucraina perché gli alti prezzi del petrolio e del gas naturale hanno sostenuto il bilancio del Cremlino. I piani dell'UE e degli alleati nelle democrazie del Gruppo dei Sette per imporre un tetto massimo alle vendite di petrolio russo mirano a cambiare la situazione, ma con prospettive incerte. Gli Stati Uniti sono stati il principale donatore, fornendo 15,2 miliardi di dollari in assistenza finanziaria e 52 miliardi di dollari in aiuti complessivi, compresa l'assistenza umanitaria e militare, fino al 28 ottobre.

Le istituzioni dell'UE e i paesi membri hanno impegnato 29,2 miliardi di dollari, anche se

molti dei loro impegni stanno arrivando in Ucraina con lunghi ritardi. La Commissione europea ha proposto 18 miliardi di euro in prestiti a lungo termine senza interessi per il prossimo anno, che devono ancora essere approvati dai governi membri. Gli Stati Uniti, probabilmente contribuiranno anche di più. Ma l'Ucraina chiede sovvenzioni non prestiti. Se tutti i finanziamenti arrivassero sotto forma di prestiti, il debito salirebbe a oltre il 100% della produzione economica annua. Per ottenere prestiti, la Commissione ha proposto di richiedere all'Ucraina di migliorare il suo record di corruzione che secondo Transparency International è in quota 32 su 100.

L'accoglienza degli ucraini in Polonia e il rifiuto degli altri prima del conflitto



di Giuliano Longo

Nella gara per l'accoglienza dei profughi ucraini dal Paese confinante, ha vinto sicuramente la Polonia con i suoi 700mila ospiti contro, ad esempio, le 143mila in Italia e l'Unione Europea ha concesso ai profughi ucraini una eccezionale protezione temporanea (Tpd) per un massimo di tre anni a milioni di persone. Ma dobbiamo ricordare che tutta questa solidarietà e si rivela selettiva (razzista o giustificata?) se si pensa che solo nel novembre 2021 il premier Mateusz Morawiecki, schierava 12.000 soldati tra Bielorussia e Polonia per difendere i confini polacchi ed europei dai migranti provenienti dal Medio Oriente. La mossa fu intesa contro il tentativo bielorusso di strumentalizzare i migranti per motivi geopolitici e tutto sommato sostenuto dalla presidente della Commissione Europea Ursula von der Leyen, con proposte che furono respinte da Varsavia. Oggi invece la Polonia è mobilitata, mentre solo pochi mesi prima erigeva muri di filo spinato e lasciava bambini afgani, siriani o pachistani a piedi scalzi nella foresta ghiacciata proclamando lo stato di emergenza nazionale. Le ragioni di questa palese discriminazione sono tante fa cui una sicura empatia

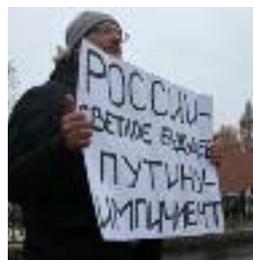
verso un popolo vicino in difficoltà inoltre i polacchi credono che gli ucraini non stiano combattendo solo per il proprio futuro, ma anche per quello dei Paesi dell'Europa centro-orientale e Baltici. Inoltre, gli ucraini sono una minoranza numerosa e influente nei Paesi dell'Europa centro-orientale.

A livello culturale molti giovani ucraini hanno completato i loro diplomi universitari in Polonia, mentre a livello economico provengono dall'Ucraina molti operai nelle fabbriche polacche. Inoltre la maggioranza dei rifugiati ospitati ha legami familiari in Polonia. In Polonia, il Cremlino è considerato una minaccia e ancora oggi, l'obiettivo è quello attirare gli ex stati comunisti, oggi nella UE, contro la Russia. Quindi la politica dei rifugiati favorisce la leadership regionale della Polonia e la rende più centrale in Europa e nei rapporti con i Paesi dell'alleanza di Vishegrad, con una Ungheria oggi su posizioni molto differenziate rispetto al Cremlino. Con la guerra in Ucraina la Varsavia non è più alla periferia dell'Europa ma al suo centro strategico, tra lo spazio baltico, l'Europa centrale e il fianco orientale della Nato. Pertanto chi aiuta i rifugiati ucraini è una sorta di eroe, mentre in generale chi aiuta i migranti di

Ucraina, media: all'Onu bozza di risoluzione per corte in stile Norimberga

Circola alle Nazioni Unite a New York una bozza di risoluzione per l'istituzione di un tribunale in stile Norimberga che chiami la leadership russa a rispondere dei crimini di aggressione in Ucraina. Lo scrive il 'Guardian', parlando di segnali secondo cui l'opposizione degli Stati Uniti alla

proposta potrebbe attenuarsi di fronte alle pressioni del presidente ucraino, Volodymyr Zelensky. Beth Van Schaack, ambasciatrice statunitense per la giustizia penale globale, ha ricordato recentemente che si tratta "di qualcosa a cui il presidente Zelensky tiene molto. Questo è qualcosa che l'Ucraina vuole e penso che avrà molto peso". Il tribunale penale internazionale ha già iniziato a indagare sui crimini di guerra in Ucraina, ma la leadership di Kiev sostiene che la Corte penale internazionale - se può processare coloro che sono accusati di crimini di guerra a titolo individuale - non può perseguire la leadership del Cremlino per il più ampio crimine di aggressione poiché la Russia non è firmataria dello statuto in questione.



altri Paesi è considerato un traditore. Questa divisione culturale e identitaria si vede di più nei confronti delle popolazioni extraeuropee, ma è presente anche all'interno dell'Europa. Basti pensare al caso della cosiddetta Balkan Root, la via che i migranti percorrono attraverso i Balcani occidentali per raggiungere la ricca Europa. Gli stessi bosniaci musulmani che trent'anni fuggirono dalla guerra, ricevendo una straordinaria dimostrazione di solidarietà in Europa, oggi respingono, se non addirittura rinchiudono nei campi, altri musulmani esuli da altri conflitti. Ma per i profughi ucraini si tratta di una solidarietà con una precisa scadenza stabilita per legge fino a tre anni e tocca vedere se verrà prolungata. Probabilmente la risposta emozionale di solidarietà calerà e le divisioni e il razzismo diventeranno più evidenti. Anche

prima della guerra gli ucraini lasciavano il Paese per lavorare, spesso in condizioni orribili, e le persone del posto non erano molto accoglienti con loro. Gli ucraini che vivevano in Repubblica Ceca e in altri Paesi est centro europa secondo ricerche sociologiche, prima della guerra erano trattati come la spazzatura dell'Europa e nella Repubblica Ceca "non erano considerati europei, ma migranti economici con lavori poveri, sottopagati e senza contratto che venivano a fare soldi per le loro famiglie e ubriacarsi...". Una narrativa che potrebbe venir ribaltata solo se si capisse davvero cosa vuol dire essere europei. A proposito sia detto che oggi la Polonia guarda più a Washington che a Bruxelles anche perché sono gli Usa che l'hanno scelta quale baluardo strategico contro la Russia, a qualunque costo anche economico.

Ucraina, Mosca: "Uccisi oltre 200 militari di Kiev nelle ultime ore"



Il ministero della Difesa russo ha annunciato che più di 200 unità ucraine sono state uccise durante una serie di offensive sferzate nelle ultime ore dalle forze russe nella parte orientale del paese. Almeno 50 soldati ucraini sono morti in un'operazione nella città di Artemovsk, nel Donetsk, che ha provocato anche la distruzione di sei veicoli corazzati da combattimento delle forze armate ucraine, è stato annunciato. Altri 40 soldati ucraini sono morti in un contrattacco russo nella cittadina di Shevchenko, sempre nella stessa zona, ha spiegato il portavoce militare russo, generale Igor Konashenkov, in una conferenza stampa di cui ha riferito Interfax. A Kharkiv, stando al generale russo, 60 soldati ucraini sono stati uccisi in un altro contrattacco russo all'insediamento di Yagodnoye, in cui sono stati distrutti anche due camion e due auto. Tre gruppi di sabotaggio e ricognizione delle forze armate ucraine sono stati distrutti nell'area dell'insediamento di Chervonaya Dibrova, sempre a Luhansk, secondo la stessa fonte. "Le perdite nemiche ammontano a più di 80 militari ucraini uccisi e feriti, un carro armato, un veicolo da combattimento di fanteria e un veicolo blindato distrutti", ha affermato.

LA GUERRA DI PUTIN

Guido Crosetto: "Il Governo non ha approvato invio armi. Mistificazioni di Giuseppe Conte"



Il ministro della difesa, Guido Crosetto, respinge le accuse di far parte di un governo 'guerrafondaio' lanciate tra gli altri dal leader del M5s Conte. "Il governo - spiega intervistato da Lucia Annunziata a 'Mezz'ora in +' - non ha approvato l'invio di armi. Ha solo dato la cornice giuridica che permetterà, se si vorrà, di mandare qualsiasi cosa in Ucraina. Ma il governo non ha ancora deciso nulla. Tutto quello che è stato fatto è relativo al governo precedente. Ha dato esecuzione a invii già approvati. Sentirsi dare dei guerrafondai da Conte, che faceva parte di quell'esecutivo, da' fastidio". Per quanto riguarda invece il segreto sul materiale inviato, Crosetto chiarisce: "quasi nessun paese ha dato conto di cosa ha inviato. Il governo precedente ha fatto questa scelta e difficilmente anche il

nostro potrà fare diversamente. Dovrà deciderlo comunque il Consiglio dei ministri. Se ci sarà la necessità di fare un sesto decreto, decideremo che fare". "Dà fastidio il termine guerrafondaio dell'onorevole Conte"., quando parla del decreto sull'invio delle armi in Ucraina. Così il ministro della Difesa, Guido Crosetto, durante 'Mezz'ora in più', condotto da Lucia Annunziata. "Quello che stiamo facendo - ha detto - sono atti del precedente governo di cui era alleato lo stesso Conte. Il mio ministero sta semplicemente dando esecuzione a cinque decreti approvati dallo scorso governo. Il fatto di sentirsi accusati di essere guerrafondai dà fastidio, ma ho capito che Conte è così e ha l'abilità di mistificare la realtà. Sarà difficile fare una scelta diversa" da quella del governo pre-

Dall'Fmi 1,4mld di dollari in aiuti d'emergenza

Il Fondo Monetario Internazionale ha concesso all'Ucraina 1,4 miliardi di dollari in aiuti di emergenza e 1,3 miliardi di dollari per attuare lo shock delle esportazioni di cibo perse e starebbe lavorando a una maggiore assistenza in collaborazione con il Gruppo7 presieduto quest'anno dalla Germania.

Tuttavia, per un programma di prestito più ampio da \$ 15 miliardi a \$ 20 miliardi, va contro le pratiche del FMI prestare denaro dove i debiti non sono sostenibili, e la guerra solleva interrogativi al riguardo. L'organizzazione è stata riluttante a prestare a paesi che non controllano il loro territorio, una condizione che l'Ucraina non soddisfa ancora. Sullo sfondo c'è sempre la possibilità di utilizzare, come risarcimento, i 300 miliardi di dollari russi congelati in Occidente, ma l'operazione conclamata potrebbe creare reazioni da parte russa con conseguenze globali non prevedibili.

P.S. da questo conto sono esclusi gli armamenti che pure dovranno essere rimpiazzati.



cedente. E' comunque un'idea che va presa dal governo e dal Consiglio dei ministri - ha detto durante 'Mezz'ora in più' -. Se ci sarà la necessità di un sesto decreto affronteremo il tema in Consiglio". "Non so se ci andrà, ma se potrà lo farà sicuramente". Così il ministro della Difesa, Guido Crosetto, risponde ad una domanda sulla possibile presenza della premier Giorgia Me-

loni, alla conferenza di Parigi organizzata da Emmanuel Macron per il 13 dicembre. Parlando con Lucia Annunziata a 'Mezz'ora in più', il ministro ha spiegato anche che i rapporti con il presidente francesi, tesi dopo la questione migranti, "si sono già ricuciti". "Prossimamente vedrò il mio omologo francese, e io stesso sono già stato in Francia", ha detto Crosetto.

Petrolio, Russia: con price cap allo studio stop forniture



La Russia sta lavorando alla possibilità di vietare le forniture di petrolio soggette a un price cap imposto dall'Occidente. Lo ha sostenuto il vice primo ministro russo, Alexander Novak, secondo quanto riporta il 'Guardian'. "Stiamo lavorando su meccanismi per proibire l'uso di uno strumento come il price cap, indipendentemente dal livello stabilito, perché tale interferenza potrebbe destabilizzare ulteriormente il mercato", ha detto Novak. La Russia ritiene che il price cap "non sia uno strumento di mercato" e che "sia contrario a tutte le regole", per cui "venderemo petrolio e prodotti petroliferi a quei Paesi che lavoreranno con noi a condizioni di mercato, anche se dovremo in qualche modo ridurre la produzione", ha aggiunto Novak.

La Procura di Kiev accusa: "Stupro come arma di guerra, drastico aumento violenze"

Il procuratore generale di Kiev Andriy Kostin ha denunciato un "drastico aumento" dell'uso della violenza sessuale da parte dei soldati russi come arma di guerra in Ucraina. Secondo quanto ha spiegato Kostin intervistato dalla tedesca Funke Media Group e dalla francese Ouest-France, le vittime sono sia donne, sia uomini. E la violenza sessuale è usata come arma di guerra "per umiliare gli ucraini". Nelle anticipazioni della Dpa si legge che "in molti casi le persone vengono stuprate, torturate e uccise dai soldati russi. Spesso gli stupri avvengono davanti



ai parenti e ai bambini". Kostin ha spiegato che i comandanti russi spesso ordinano o almeno sostengono gli stupri. "Le atrocità contro i civili fanno parte delle tattiche di guerra contro i soldati russi in Ucraina", ha dichiarato Wenzel Michalski, direttore della sede tedesca di Human Rights Watch, a Funke Media Group. "Atti violenti che vengono commessi dai soldati, compreso lo stupro, non vengono puniti dai leader politici russi e dall'esercito. Al contrario, vengono elogiate le forze che agiscono con particolare brutalità", ha aggiunto.

Caffetteria Doria

Coffee BREAK

Sisal

INPS

pagamenti contributi inps

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Esteri

Negli ultimi dieci anni l'Italia ha perso 400 milioni di chili di prodotti agricoli per l'alimentazione dell'uomo e degli animali a causa dell'abbandono e della cementificazione di terreni fertili, aumentando il deficit produttivo del Paese e la dipendenza dall'estero. E' quanto emerge da una analisi Coldiretti su dati Ispra diffusa in occasione della Giornata mondiale del suolo che si celebra il 5 dicembre. In Italia la superficie agricola utilizzabile si è ridotta ad appena 12,5 milioni di ettari aumentando la necessità di importare prodotto straniero - sottolinea Coldiretti - in un momento storico segnato dai pesanti effetti della guerra in Ucraina sulle forniture alimentari con l'impennata dei prezzi. Il risultato è che oggi il nostro Paese è costretto ad acquistare all'estero il 3/4 (73%) della soia, il 64% della carne di pecora, il 62% del grano tenero, il 53% della carne bovina, il 46% del mais, il 38% della carne di maiale e i salumi, il 36% dell'orzo, il 35% del grano duro per la pasta e il 34% dei semi di

Giornata del suolo, Coldiretti: "Spariti 400 mln di cibo in 10 anni"



girasole, mentre per latte e formaggi ci si ferma al 16%, secondo l'analisi del Centro Studi Divulga. La sparizione di terra fertile non pesa peraltro solo

sugli approvvigionamenti alimentari - sottolinea Coldiretti - poiché dal 2012 ad oggi il suolo sepolto sotto asfalto e cemento non ha potuto garantire l'assorbi-

mento di oltre 360 milioni di metri cubi di acqua piovana che ora scorrono in superficie aumentando la pericolosità idraulica dei territori con danni e

vittime. Una situazione aggravata dai cambiamenti climatici con più di tremila eventi estremi nel 2022 tra precipitazioni violente e lunghi periodi di caldo e siccità nella Penisola dove oggi il 94% dei comuni è a rischio idrogeologico, secondo l'analisi Coldiretti su dati Ispra. "Per proteggere la terra e i cittadini che vi vivono, l'Italia deve difendere il patrimonio agricolo e la disponibilità di terra fertile puntando a una forma di sovranità alimentare con i progetti del Pnrr" afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che "occorre anche accelerare sull'approvazione della legge sul consumo di suolo che potrebbe dotare l'Italia di uno strumento all'avanguardia per la protezione del suo territorio".

Iran, cancellata la polizia morale. Montazeri: "Non ha niente a che fare con la magistratura"

Alla vigilia della dodicesima settimana di proteste in Iran, le autorità del Paese hanno abolito l'istituzione della polizia morale. Lo ha annunciato il procuratore generale Mohammad Jafar Montazeri: "La polizia morale non ha niente a che fare con la magistratura, ed è stata abolita da chi l'ha creata", ha detto nella città santa di Qom. Forza militare per il controllo dell'abbigliamento delle persone e, soprattutto, impiegata nell'arresto delle donne che non si coprivano il capo secondo i codici dettati dal regime della Repubblica islamica, la polizia morale ha rappresentato uno dei



simboli della repressione del regime degli ayatollah. Alcuni analisti considerano l'annuncio una resa al movimento di protesta popolare che si registra nel Paese da tre mesi, anche se altri parlano di decisione limitata e

presa troppo tardi. Il procuratore Montazeri ha spiegato che la magistratura continuerà a vigilare sui comportamenti a livello comunitario e ha sottolineato che l'abbigliamento femminile continua ad essere molto impor-

tante, soprattutto nella città santa di Qom. Il portare lo hijab (il velo islamico) in modo sballato, "specialmente nella città santa di Qom, è una delle principali preoccupazioni della magistratura e della nostra società rivoluzionaria" ha sottolineato Montazeri, "ma va notato che l'azione legale è l'ultima risorsa e le misure culturali precedono qualsiasi altra". Il procuratore generale ha anche detto che a breve, entro due settimane al massimo, il Parlamento e il Consiglio Supremo della Rivoluzione Culturale annunceranno la loro opinione sulla questione dello hijab obbligatorio. Va

detto però che sulla possibile liquidazione della 'Polizia Morale' non ci sono assolutamente conferme, a scriverlo è al Jazeera: "Non ci sono conferme sul fatto che il lavoro delle unità di pattugliamento, ufficialmente incaricate di garantire la 'sicurezza morale' nella società sia effettivamente terminato". Contemporaneamente la tv di Stato iraniana in lingua araba Al-Alam, citata da Cnn che ha chiesto un commento ufficiale al ministero dell'Interno di Teheran, ha riferito: "Nessun funzionario della Repubblica islamica dell'Iran ha detto che la Guidance Patrol è stata chiusa".

Per la Tua pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53

ENTRA IN BLUEPOWER

Info@bluepower.it
+39 025 52 75063

Via B. Ubaldini, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

Redazione Tel. 06-15209099 r.a. - Fax 06-2914657
E-mail redazione: ppn@ppn.it

REG. 03/01/51

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it